

# NUOVE SFIDE PER LA SOLIDARIETÀ IN FVG

VERSO LA NUOVA NORMATIVA REGIONALE SUL Terzo Settore

## CONSULTAZIONE PUBBLICA

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Forum FVG e il sostegno del CSV, ha avviato un percorso partecipato per il recepimento della riforma nazionale del Terzo Settore con il supporto scientifico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Il varo del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017 in attuazione della legge delega 106/2016) ha infatti modificato profondamente il sistema normativo relativo a questo ampio comparto che comprende le diverse e innumerevoli espressioni dell'autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale con finalità di solidarietà.

Oltre alla necessità di adeguare le leggi Regionali al nuovo scenario, la Riforma è un'occasione di crescita e maturazione sia per il Terzo Settore che per il sistema intero chiamato a consolidare nuove forme di amministrazione condivisa e sussidiarietà.

La consultazione è aperta a tutte le realtà del Terzo Settore ma anche ai soggetti che con esso hanno rapporti e con cui condividono progetti e impegni: Pubbliche Amministrazioni e Enti Locali, Servizi e Enti attivi nei diversissimi settori in cui il Terzo Settore è attivo.

**LA CONSULTAZIONE È APERTA FINO AL 15 GENNAIO 2021**

## PER PARTECIPARE ALLA CONSULTAZIONE

Nella pagina <https://terzosettore.fvg.it/versolanuovalegge> è possibile trovare materiali di approfondimento, informazioni sul percorso e indicazioni per inviare contributi.

Il punto di partenza sono gli atti del seminario del 22 ottobre 2020 (che sono reperibili sul sito) ed in particolare la **relazione di sintesi del Prof. E. Rossi**. Dal seminario sono emerse alcune aree tematiche che presentiamo sinteticamente nella traccia allegata e che possono essere di guida per la riflessione e l'invio dei propri contributi.

Per partecipare invitiamo a compilare il modulo all'indirizzo

<https://terzosettore.fvg.it/partecipa>

dove potrete indicare i vostri recapiti per essere informati degli esiti della consultazione e sui passaggi successivi. In alternativa è possibile inviare comunque proprie riflessioni e proposte scrivendo una mail a [partecipa@terzosettore.fvg.it](mailto:partecipa@terzosettore.fvg.it).

Per informazioni sul percorso o comunicazioni è possibile contattare il **Servizio politiche per il Terzo Settore della Direzione Salute della regione Autonoma FVG**, scrivendo una mail a [terzosettore@regione.fvg.it](mailto:terzosettore@regione.fvg.it)

# Verso la nuova legge quadro sul Terzo Settore in FVG

## Consultazione pubblica - Traccia per i contributi

La seguente traccia è proposta al solo scopo di focalizzare le principali questioni emerse dal seminario di studio del 22 ottobre 2020 che ha dato avvio al percorso partecipato verso la nuova normativa regionale sul Terzo Settore. A partire da questa traccia, tutti sono invitati a partecipare e a segnalare anche altre, questioni, esigenze e proposte.

Per inviare i contributi compilare il modulo on-line al link <https://terzosettore.fvg.it/partecipa> oppure scrivere una mail a [partecipa@terzosettore.fvg.it](mailto:partecipa@terzosettore.fvg.it)

Per informazioni sul percorso o comunicazioni scrivere a: [terzosettore@regione.fvg.it](mailto:terzosettore@regione.fvg.it)

### 1. RAPPORTI FRA ENTI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La principale questione che le Regioni sono chiamate ad affrontare è rappresentata dalla disciplina dei rapporti fra pubblica amministrazione ed ETS per dare concretezza alle nuove forme di "amministrazione condivisa" previste dal CTS, che rappresentano una delle più significative e delicate innovazioni della riforma. In particolare si tratta di definire spazi e procedure per realizzare quanto previsto agli articoli 55, 56 e 57: co-programmazione, co-progettazione, convenzionamenti. Questo è reso ancor più attuale ed urgente, alla luce delle modifiche recentissime al Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016) che hanno disciplinato il rapporto con il Codice del Terzo Settore, risolvendo numerose incertezze interpretative.

Accanto a questi rapporti tipici, tuttavia, potrebbero trovare spazi altre forme di rapporto legate ad esigenze specifiche regionali (patti per la riqualificazione dei beni comuni, azioni a corrispettivo sociale, volontariato individuale, ecc.).

Rispetto alle attività già in essere sul territorio regionale, è opportuno evidenziare punti di forza e di debolezza.

### 2. FORME DI RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE

È necessario/opportuno costituire una forma di rappresentanza e partecipazione del Terzo Settore? Quale modalità? Quale articolazione tra livello politico e livello amministrativo?

Il Codice a livello Nazionale prevede un Consiglio nazionale del Terzo Settore, composto da rappresentanti delle reti Nazionali.

In FVG l'attuale normativa (LR 23/2016) prevede un Comitato del Volontariato e delle APS eletto dalle associazioni iscritte ai registri. Altre componenti del Terzo Settore hanno altre modalità di rappresentanza o devono ancora organizzarsi in tal senso. Si pone l'esigenza di aprire una riflessione per individuare le sedi (centrali, periferiche), la composizione e le funzioni.

### 3. FORME SPECIFICHE DI "SOSTEGNO" REGIONALI

Al fine di orientare lo sviluppo ed il consolidamento del Terzo Settore regionale, la Regione autonoma può intervenire in diversi settori e con diverse modalità.

Ad esempio, fra i diversi interventi possibili: 1) profilo fiscale regionale (IRAP, bollo, ecc.); 2) assegnazione di beni pubblici inutilizzati e di beni culturali; 3) concessione temporanea di beni pubblici; 4) forme di finanziamento diretto alle attività; 5) supporto alle forme di trasparenza e rendicontazione; 6) collaborazione con il CSV - Centro servizi per il volontariato ; 7) valorizzazione del ruolo delle reti associative; ecc.

Si tratta di individuare le priorità e i bisogni del Settore, riordinare o armonizzare forme di sostegno consolidate, avviare forme innovative per un nuovo sviluppo o per rispondere a nuove esigenze sociali.

### 4. ALLARGARE I CONFINI?

Ad oggi moltissime realtà associative non sono iscritte ai registri ed è possibile decidano di non iscriversi in futuro al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Sappiamo che nei nostri territori sono molte le forme di impegno civico e volontariato, spesso poco strutturate ma che svolgono un ruolo importante nella comunità locale.

La legge regionale dovrà riconoscere altre forme di «cittadinanza attiva», al di là di quelle previste dal Codice del Terzo Settore? Quali connessioni istituire fra Terzo Settore ed altre forme di cittadinanza attiva?

Inoltre ci sono ambiti dove sono impegnati cittadini e volontari che sono esclusi dalla nuova definizione di Terzo Settore prevista dalla legge o sono organizzati in ambiti paralleli (sport, protezione civile ... ). La nuova Legge Regionale dovrà tenerne conto? Come coordinarsi anche con loro?

### 5. ALTRI TEMI

Altre tematiche ritenute di rilevante interesse e che si propone quale oggetto dell'intervento legislativo regionale. Indicare anche eventuali bisogni degli ETS che ad oggi non trovano risposta nell'attuale impianto normativo.